



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 39 del Registro

OGGETTO: Proposta di adesione all'associazione fra Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie "Avviso Pubblico"

ANNO 2014

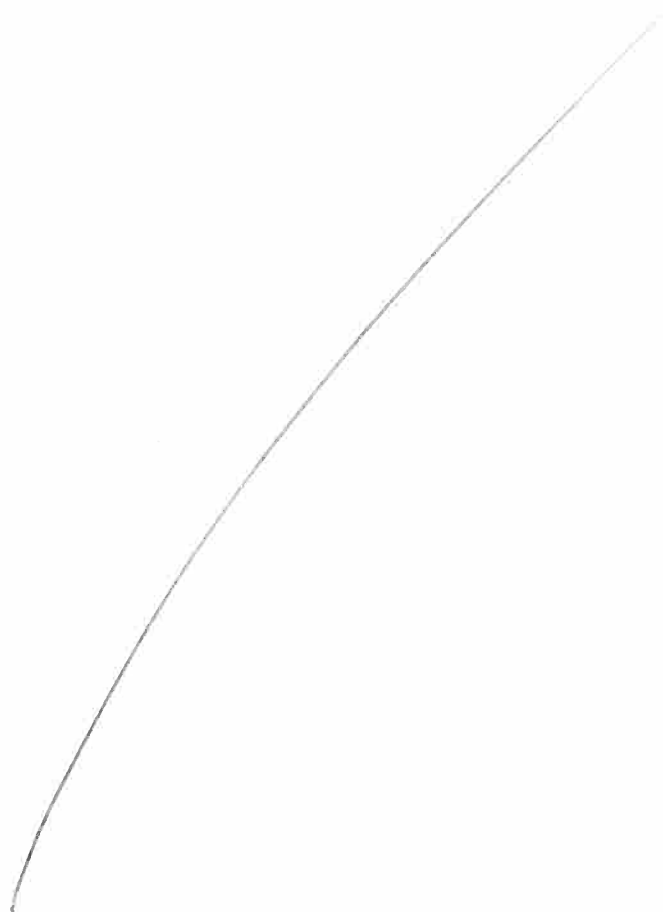
L'anno duemilaquattordici addì uno del mese di luglio alle ore 17,00
nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale
convocato su richiesta del Presidente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è
e si è riunito in seduta ordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:
☐ prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	☒	11. CASTRONOVO SANTORO	☒
2. RUFFINO CARMELA	☒	12. PACE LETIZIA	☒
3. DICEMBRE ORLANDO	☐ ☒	13. VINCI AGATA	☒
4. ALOTTO CALOGERO	☒	14. VOLPE ANTONINO	☐ ☒
5. VITELLO DESYREE	☐ ☒	15. MELI MATTEO	☒
6. CATANIA SALVATORE	☒	16. MONTALTO SALVATORE	☐ ☒
7. VACCA SALVATRICE	☒	17. MALLUZZO CALOGERO	☐ ☒
8. INGUANTA MARIACONCETTA	☒	18. RUME' MAFALDA	☐ ☒
9. INCARDONA ROSARIO	☐ ☒	19. BRUNA ROSARIO	☐ ☒
10. MESSINESE SALVATORE	☒	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO MARIA	☐ ☒

Assume la Presidenza il Sig. Messinese Salvatore

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia
IL PRESIDENTE accertato il numero di 11 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara
legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del
giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.



Richiamati integralmente gli interventi e la fonoregistrazione di cui al verbale C.C. n. 34 del 01/07/2014;

Si passa alla trattazione del 5 punto posto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Proposta di adesione all'Associazione fra enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie "Avviso Pubblico" .

Rientrano i consiglieri Bruna, Volpe e Dicembre- Presenti 14

Il Presidente invita il capo settore affari tributari dott.ssa M.G. Marino ad illustrare la proposta di deliberazione,

Il Sindaco precisa è una scelta di autoregolamentazione: la scelta della Carta di Pisa impone agli organi politici di attenersi a regole determinate di condotta. Comunica di essere indagato per un reato per il quale il GIP aveva richiesto l'archiviazione ma la contro parte si è opposta all'archiviazione ed illustra nel dettaglio il procedimento stesso. E per questo motivo invita il consesso al voto.

Entrano i consiglieri Malluzzo e Castellino- Presenti 16

Il Consigliere Castellino richiede al Presidente del Consiglio Comunale che la proposta andava affrontata nella 4 commissione consiliare.

Il Consigliere Alotto ritiene che queste decisioni vanno attenzionate per evitare duplicazioni di oneri. Rispetta le affermazioni del Sindaco ma ritiene che vadano evitate doppioni di spesa. I protocolli hanno un valore ma i comportamenti sono la vera risposta alla corruzione.

Il Presidente, poiché nessun consigliere chiede di intervenire, pone ai voti la proposta di deliberazione.

La votazione espressa per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori dà il seguente esito:

Consiglieri Presenti 16

Voti favorevoli 16

Assenti 4 (Vitello, Incardona, Montalto e Rumè)

Il Presidente visto l'esito della superiore votazione proclama il risultato mediante il quale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione;

Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei servizi competenti per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile;

Visto il parere dei Revisori dei Conti;

Visto il verbale della commissione consiliare competente;

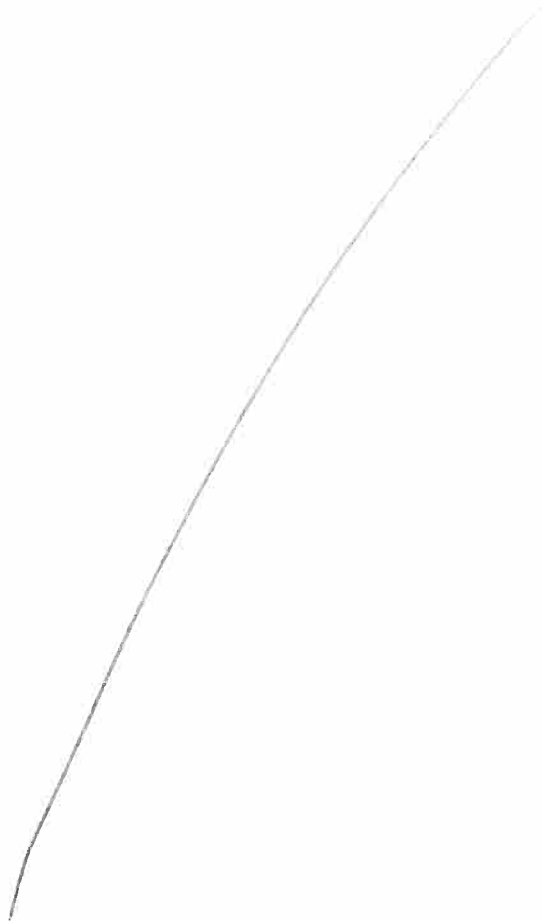
Vista la superiore votazione;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto " Proposta di adesione all'Associazione fra Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie " Avviso Pubblico".

Il Consigliere Bruna porta all'attenzione del Vice Sindaco che è stata emanata una ordinanza illegittima perché non riguarda il centro abitato.

Il Presidente quindi dichiara chiusi i lavori alle ore 20,15



IL SINDACO

PRESO ATTO che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

CONSIDERATO:

- che in vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;

- che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;

- che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

- che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

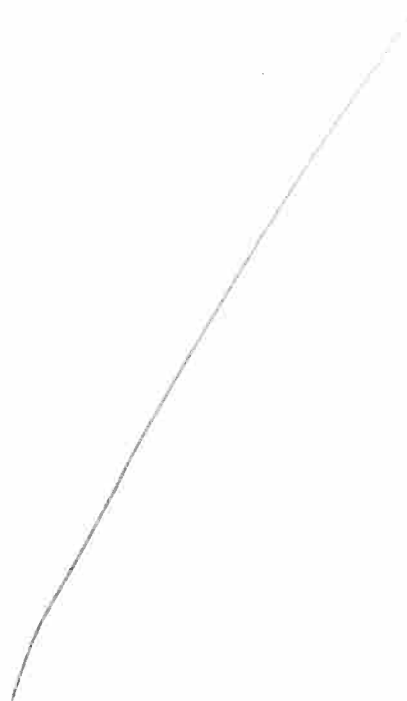
CONSAPEVOLI che noi abbiamo una terra straordinaria arricchita dalle sue spiagge, dai monumenti e da tantissime splendide risorse, ma è sporca, sì perché la teniamo sporca, perché l'abbiamo lasciata condizionare dal mal costume, il degrado e la mafia. Bisogna affinare e consolidare le buone e attente pratiche, perché se la burocrazia si proporrà per servire i cittadini allora finiranno questi di essere spinti fra le braccia del mafioso, o altrimenti "cosa nostra" sarà sempre bella e pasciuta. E' questa la strada da seguire, per tutelare non solo noi stessi ma anche i nostri beni, patrimonio invidiato da tutto il mondo, del quale ci dobbiamo rendere conto se vogliamo affermare lo sviluppo e l'emancipazione;

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico-ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

VISTI gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

VISTO il documento denominato "Carta di Pisa", un codice etico predisposto da Avviso Pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

DATO infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

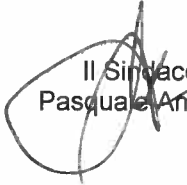


che con atto n. 73 del 30.05.2014 la Giunta Municipale ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale l'atto di adesione che qui integralmente si riporta

PROPONE

di approvare l'adesione all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

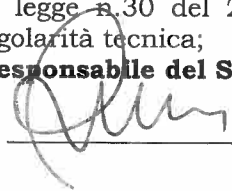
Dare atto che con successivo provvedimento del Capo Settore affari Generali si provvederà ad impegnare la relativa spesa di €. 1.000,00 quale quota annuale di adesione al capitolo 862 intervento n. 10101205 denominato "quota associativa annuale" del corrente bilancio in corso di formazione.


Il Sindaco
Pasquale Amato

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:

Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 53 della legge n° 142/90, recepita con L.r. n° 48/91, così come sostituito dall'art.12 della legge n.30 del 23.12.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità tecnica;

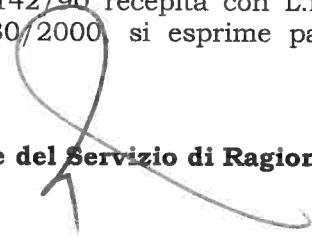
data _____


Il Responsabile del Servizio

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA: IL RAG. CAPO

Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 53 della Legge n° 142/90 recepita con L.r. n° 48/91, così come sostituito dall'art.12 L.R. n.30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità contabile.

data _____


Il Responsabile del Servizio di Ragioneria

ATTO COSTITUTIVO DELLA ASSOCIAZIONE
"AVVISO PUBBLICO"
Enti Locali e Regioni
per la formazione civile contro le mafie
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventidue del mese di maggio in Roma, nel mio studio.

Avanti a me Dott. Alberto Vladimiro Capasso Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n. 8, ed iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia:

SONO PRESENTI

1) COMUNE DI VALDERICE (TP), con sede in Piazza Municipio n. 1, codice fiscale 80003560812 in persona di TRANCHIDA GIACOMO, impiegato, nato a Valderice (TP) il due febbraio millenovecentosessantatre, ivi residente in Contrada Matarocco n. 22, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 54, che al presente atto si allega sotto la lettera "A";

2) COMUNE DI SOLAROLO (RA), con sede in Piazza Gonzaga n. 1, codice fiscale 00218770394 in persona di MASCANZONI UMBERTO, impiegato, nato a Solarolo (RA) il ventitre novembre millenovecentocinquantacinque, ivi residente in via Sangiorgi n. 13, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 13 maggio 1996 n. 31, che al presente atto si allega sotto la lettera "B";

3) COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MO), con sede in Via Martiri della Libertà n. 20, codice fiscale 00221750367 in persona di Bulgarelli Barbara, insegnante, nata a San Possidonio (MO), il ventinove maggio millenovecentosessantadue, ivi residente in Via Togliatti n. 4, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1996 n. 18, che al presente atto si allega sotto la lettera "C";

4) COMUNE DI MARANELLO (MO), con sede in via Piazza Libertà n. 33, codice fiscale 0026700362 in persona di BERTACCHINI GIANCARLO, impiegato, nato a Maranello (MO) il ventidue luglio millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Nazionale n. 33, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 1996 n. 29, che al presente atto si allega sotto la lettera "D";

5) COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO), con sede in Piazza Matteotti n. 17, codice fiscale 00675950364 in persona di POGGI MARCO, impiegato, nato a Modena (MO) il ventuno aprile millenovecentocinquantasette, residente in Marano sul Panaro (MO), Via Roma n. 15, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 16 maggio 1996 n. 33, che al presente atto si allega sotto la lettera "E";

6) COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO), con sede in Piazza Ciro Menotti n. 1, codice fiscale 84001590367 in persona di PAGANI EGIDIO, impiegato, nato a Fiorano Modenese (MO) il diciassette febbraio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Statale Est n. 169, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 14 maggio 1996 n. 62, che al presente atto si allega sotto la lettera "F";

7) COMUNE DI ARNESANO (LE), con sede in Via De Amiciis s.n.c., codice fiscale 80001410754 in persona di CAIONE MARIA STEFANIA, impiegata, nata ad Arnesano il ventisette novembre millenovecentocinquantatre, ivi residente in Via Garibaldi

n. 10, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 36, che al presente atto si allega sotto la lettera "G";

8) COMUNE DI SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO (CZ), con sede in Piazza Berlinguer s.n.c., codice fiscale 00356330795 in persona di FRUSTAGLI DOMENICO, impiegato nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ) il ventuno aprile millenovecentocinquantacinque, residente in Davoli, Contrada Pantano, nella sua qualità di Vice Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1996 n. 10 e delega del Sindaco Geom. Francesco Cosentino, nato a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio il ventitre gennaio millenovecentotrentotto del 20 maggio 1996 prot. 2432, che al presente atto si allegano in un unico inserto sotto la lettera "H";

9) COMUNE DI AVERSA (CE), con sede in Piazza Municipio s.n.c., codice fiscale 81000970616 in persona di FERRARA RAFFAELE, libero professionista, nato a Parete (CE) il primo gennaio millenovecentocinquantatre, residente ad Aversa, via Amendola n. 42, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 26 maggio 1996 n. 30, che al presente atto si allega sotto la lettera "I";

10) COMUNE DI LAMEZIA TERME (CZ), con sede in contrada Maddane s.n.c., codice fiscale 00301390795, in persona di CAVALIERE CLAUDIO, impiegato, nato a Lamezia Terme il sei dicembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Viale delle Nazioni n. 8, nella sua qualità di Assessore del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 34, e delega del Sindaco signora DORIS LO MORO nata a Filadelfia il dodici agosto millenovecentocinquantacinque del 21 maggio 1996, prot. 29295, che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "L";

11) COMUNE DI CASAVATORE (NA), con sede in Piazza Gaspare di Nocera s.n.c., codice fiscale 00605360635, in persona di D'AURIA MARIA, insegnante, nata a Casavatore (NA) l'undici novembre millenovecentosessantuno, ivi residente in Via Giovan Battista Vico n. 20, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune e delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 1996 n. 43, che al presente atto si allega sotto la lettera "M";

12) COMUNE DI LUSCIANO (CE), con sede in Via Costanzo n. 128, codice fiscale 81000770610, in persona di GRANIERI ANTONIO, impiegato, nato a Lusciano il ventitre gennaio millenovecentocinquanta, ivi residente in Via Macedonia n. 8, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune giusta i poteri per legge e per Statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1996 n. 24, che al presente atto si allega sotto la lettera "N";

13) REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, codice fiscale 01386030488, in persona di CAZZOLA FRANCO, docente universitario, nato a Torino (TO) l'undici aprile millenovecentoquarantuno, residente in San Gimignano, Via Ranucci - Canonica n. 12/C, nella sua qualità di Assessore della detta Regione giusta i poteri per legge e per statuto della regione, delibera della Giunta Regionale del 24 aprile 1996 n. 520, decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 77 del 16 maggio 1996 (delega di poteri) e decreto n. 03083 del 9 maggio 1996 (copertura di bilancio) che al presente atto in un unico contesto si allegano sotto la lettera "O";

14) COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO), con sede in Via Doccia n. 64, codice fiscale 00242970366, in persona di CALZOLARI MASSIMO, impiegato, nato il ventisei maggio millenovecentocinquantanove, residente in Vignola, Via Goffredo Mameli n. 35, nella sua qualità di Sindaco del detto Comune, giusta i poteri per legge e per statuto del Comune, e delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 1996 n. 30/2 che al presente atto si allega sotto la lettera "P".

Detti comparenti, cittadini italiani, rappresentanti degli Enti territoriali di cui sopra, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaro sono certo, previa loro concorde rinuncia, con il mio consenso, all'assistenza dei testimoni, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

E' costituita, fra gli Enti anzidetti, ai sensi degli artt. 14, 36e seguenti del Codice Civile, una Associazione non riconosciuta avente la denominazione di "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie.

ART. 2

L'associazione ha sede legale a Savignano sul Panaro, in Via Doccia n. 64, presso il Municipio.

ART.3

L'Associazione è retta e regolata dalle norme contenute nel testo della "Carta d'intenti" e della sua Premessa che, predisposti a cura dei costituiti e dagli stessi approvati e sottoscritti, a questo atto si allegano, in un unico inserto per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera "Q", previa vidimazione da parte di me Notaro e dei costituiti. Al presente atto altresì sotto la lettera "R" il prospetto delle quote di adesione è allegato.

ART. 4

L'Associazione non ha fini di lucro.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

a) diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;

b) attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;

c) mettere in rete gli locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socio-culturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;

d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;

e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:

1) organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie;

2) disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;

3) promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;

4) promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.

ART. 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

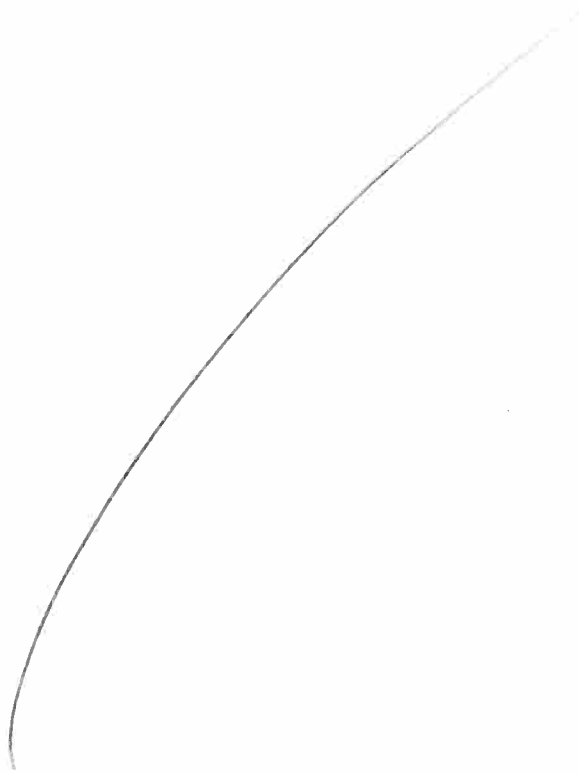
Il suo scioglimento anticipato può essere disposto dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

ART. 6

In qualità di Presidente in deroga all'art. 11 dello Statuto viene chiamato in rappresentanza delle singole realtà territoriali il signor Massimo CALZOLARI, nato a Savignano sul Panaro (mo) il 26 Maggio 1959, meglio identificato come in comparsa:

Il Presidente rimarrà in carica fino alla prima assemblea dell'associazione che nominerà tutti gli Organi dell'associazione e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

I presenti danno mandato al Presidente di compiere ogni atto sia necessario per il funzionamento e la gestione dell'associazione e di svolgere tutti gli atti necessari all'eventuale ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica.



ART.7

Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti fanno carico all'Associazione.

Per l'apposizione di firme marginali al presente atto e all'allegato Q vengono delegati i signori Franco Cazzola e Massimo Calzolari.

I costituiti dispensano me Notaro dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne completa ed esatta conoscenza.

Ed io Notaro richiesto ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato mediante lettura da me datane ai costituiti i quali in seguito di mia domanda, lo hanno dichiarato in tutto conforme alla loro volontà e verità.

Atto scritto da persona di mia fiducia a macchina con nastro avente i requisiti prescritti dalla legge ed in parte a mano da persona di mia fiducia e da me Notaro su tre fogli di cui scritte pagine intere undici oltre la presente.

F.to Giacomo Tranchida
F.to Umberto Mascanzoni
F.to Barbara Bulgarelli
F.to Giancarlo Bertacchini
F.to Marco Poggi
F.to Pagani Egidio
F.to Maria Stefania Caione
F.to Domenico Frustagli
F.to Raffaele Ferrara
F.to Claudio Cavaliere
F.to Maria D'Auria
F.to Granieri Antonio
F.to Franco Cazzola
F.to Massimo Calzolari
F.to Alberto Vladimiro Capasso, Notaro

Certifico io sottoscritto Dott. ALBERTO VLADIMIRO CAPASSO, Notaro in Roma con studio in via Ennio Quirino Visconti n.8, ed iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente copia fotostatica che si compone di 7 (sette) fogli, riproduce esattamente per estratto l'atto ai miei rogiti in data 22 maggio 1996 rep. n. 7005, registrato presso l'Ufficio Registro Atti Pubblici di Roma il 3 giugno 1996, nonché il testo integrale degli allegati "Q" ed "R" all'atto predetto.

Si omettono gli altri allegati per espressa richiesta della parte.

Da me Notaro esaminata perfettamente concorda.

Le parti omesse non alterano né modificano il contenuto di quelle fotocopiate.

Roma, lì quattro giugno millenovecentonovantasei.

Statuto di Avviso Pubblico

Approvato nell'Assemblea nazionale di Firenze, del 19 novembre 2010.

Art. 1

Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata "Avviso Pubblico" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

L'Associazione ha sede presso la sede istituzionale del Presidente pro-tempore.

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale.

La sede potrà essere spostata con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2

Scopi e finalità

L'associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

1. Diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
2. Attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
3. Mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
4. Promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;

- Promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - Promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.
6. Svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;
 7. Organizzare la istituzione di sportelli antiusura e antiracket;
 8. Realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;
 9. Promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
 10. Partecipare a programmi, progetti ed azioni della Comunità Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;
 11. Realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati.
 12. Intervenire, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e s.m.i., in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'associazione;
 13. Ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi e in particolare dei soci coerenti con le finalità perseguite dall'associazione.

5. Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:

- Organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro;
- Disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;

5. Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:

- Organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro;
 - Disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - Promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - Promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.
6. Svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;
7. Organizzare la istituzione di sportelli antiusura e antiracket;
8. Realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;
9. Promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
10. Partecipare a programmi, progetti ed azioni della Comunità Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;
11. Realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati.
12. Intervenire, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e s.m.i., in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'associazione;
13. Ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi e in particolare dei soci coerenti con le finalità perseguite dall'associazione.

Avviso Pubblico, previa valutazione, aderisce ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità, e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie.

L'associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).

Art. 3 Durata

La durata dell'associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dalla assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4 Soci

L'associazione è costituita da:

1. Soci ordinari fondatori e soci ordinari puri e semplici;
2. Soci collaboratori.

Sono soci ordinari i Comuni, le Comunità Montane, le Province, le Regioni che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione o che, condividono gli scopi e la finalità, vi aderiscano successivamente.

I primi potranno fregiarsi del titolo, meramente onorario, di soci fondatori.

La distinzione non ha alcuna rilevanza per il versamento delle quote associative né per l'esercizio del diritto di elettorato attivo o passivo.

Sono soci collaboratori i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni, le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali e altri enti che, condividendo gli scopi e le finalità dell'associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'associazione.

I soci ordinari e collaboratori sono tenuti a versare una quota associativa annuale non inferiore ad un minimo fissato ogni anno, per ogni categoria di enti, dall'ufficio di Presidenza.

Tutti i Soci sono tenuti alla osservanza dello statuto, della "Carta di intenti" allegata allo statuto e delle decisioni degli organi dell'associazione.

Tutti i Soci hanno diritto di elettorato attivo e passivo e sono rappresentati negli organi della associazione attraverso un loro rappresentante.

Art. 5

Adesione all'Associazione

Successivamente alla data fissata per la costituzione per atto pubblico e per i successivi atti di adesione coevi allo stesso, gli enti che intendano aderire alla associazione ne fanno domanda all'ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale l'ente autorizza il legale rappresentante ad aderire all'associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'assemblea dei soci.

L'ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità della associazione.

L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'ufficio di Presidenza con raccomandata A/R entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda.

In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Art. 6

Recesso, esclusione e decadenza

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.

L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.

L'Ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato, almeno 180 giorni prima della data di decorrenza all'ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa

comunicazione. L'Ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.

La esclusione del Socio può essere deliberata a maggioranza dalla assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi associativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'associazione.

Nei tempi intercorrenti tra una assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'assemblea.

Il socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio Probiviri, il quale deciderà, sentire le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.

Art. 7 Organi

Sono organi della associazione:

1. l'Assemblea
2. il Comitato Direttivo
3. l'Ufficio di Presidenza
4. il Presidente
5. l'Organo di revisione
6. il Collegio dei Probiviri
7. la Commissione consultiva permanente

Art. 8 Assemblea

L'assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali.

L'Assemblea è il massimo organo deliberativo della associazione ed esercita le seguenti competenze:

1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;
2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi della associazione;
3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato direttivo e procede alla loro nomina;
4. determina nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;
5. nomina l'Organo di revisione e il Collegio dei Probiviri;
6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'associazione;
7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.

Art. 9

Modalità di svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è convocata dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi a mezzo raccomandata o fax.

L'assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno 1/3 dei Soci.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 10 (dieci) deleghe.

L'assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli associati, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'associazione è necessaria la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In tutti gli altri casi le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Art. 10

Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 membri, nominati dalla assemblea in modo tale da garantire la presenza di almeno un rappresentante di Socio ordinario per ogni area regionale nella quale hanno sede i Soci ordinari e di un rappresentante di ogni associazione nazionale di enti locali e territoriali.

Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.

Le competenze del Comitato Direttivo sono:

1. la approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;
2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;
3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregionali della associazione;
4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dalla associazione.

Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

Il Comitato direttivo è convocato ogni qual volta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.

Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.

Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 11

Ufficio di Presidenza

L'Ufficio è composto da numero 5 a 7 membri eletti dall'assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.

L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo della associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti

In particolare l'Ufficio di Presidenza:

1. predispone e presenta all'assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;
2. predispone e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il programma generale di attività della associazione;
3. predispone e presenta alla assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;
4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;
5. delibera sulle proposte, sulla organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;
6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;
7. elegge al proprio interno il Presidente della associazione. Nomina i componenti della Commissione Consultiva.

Art. 12

Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Convoca e presiede l'assemblea, il Comitato Direttivo e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.

In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.

Art. 13

Organo di Revisione

L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dalla assemblea.

Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica della associazione, la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione alla assemblea.

Art. 14

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente. Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci e l'associazione ed eventualmente tra gli organi della associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi della associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 5 (sospensione o esclusione di socio).

Art. 15

Commissione Consultiva Permanente

La Commissione Consultiva Permanente è convocata e presieduta dal Presidente ed è composta:

1. fino a 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnati nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
2. Fino a n. 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
3. Dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.

La Commissione consultiva permanente è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.

Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:

1. formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare;
2. formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

Su richiesta del Consiglio Direttivo:

- formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro ed al loro funzionamento.

Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere alla Commissione consultiva:

- la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili;
- la predisposizione di progetti di formazione per amministratori pubblici e dipendenti;
- la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;
- la predisposizione di strumenti normativi e di procure atte a favorire prassi di legalità e trasparenza;
- la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;
- la predisposizione di progetti ed azioni della Comunità Europea, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.

Art. 16

Durata in carica degli organi

Tutti gli organi elettivi della associazione durano in carica 3 (tre) anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.

Gli organi direttivi durano in carica tre anni anche se non sono più amministratori in carica.

Qualora per qualsiasi motivo il rappresentante dell'ente socio venga a mancare, l'ente socio provvede alla sua sostituzione dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5.

In caso di recesso, esclusione, decadenza della qualifica di socio, ovvero in caso di dimissione dalla carica ricoperta nella associazione, subentra nell'organo il rappresentante dell'ente socio primo dei non eletti dall'assemblea nella quale si è provveduto al rinnovo dell'organo.

I membri della Commissione Consultiva Permanente durano in carica tre anni, e sono rieleggibili.

Art. 17

Il logo dell'Associazione: modalità di utilizzo

Il logo dell'Associazione è così descritto: " Il marchio ha forma quadrata. Su uno sfondo di colore bianco compare la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". La dicitura AVVISO PUBBLICO è di colore rosso, con la prima lettera "V" di colore verde e stile come se scritta con uno spray. La dicitura "Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" compare sotto "AVVISO PUBBLICO" con carattere minuscolo, più piccolo rispetto ad AVVISO PUBBLICO, di colore nero", meglio descritto nell'allegato "...2...", che debitamente registrato è soggetto a tutte le norme di tutela previste dal nostro codice in materia.

L'utilizzo del logo deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.

Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).

Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.

L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.

I soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.

Art. 18

Mezzi finanziari

L'associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:

- dalle quote e contributi dei Soci da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di diritto pubblico che privato;
- beni acquisiti direttamente dall'associazione;
- da attività di ricerca, studio o consulenza;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;
- da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;

- da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni della Comunità Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statutari.

Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art.2, l'associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.

Art. 19

Persone e beni strumentali

Per il miglior funzionamento della associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci.

Art. 20

Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale, ed attraverso programmi di partenariato della U.E. a tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21

Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'assemblea entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'associazione.

Art. 22

Scioglimento

Lo scioglimento dell'associazione, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23

Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'associazione.

Art. 24

Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dall'eventuale regolamento si rinvia alla Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e s.m.i. e alle altre leggi dello Stato in quanto applicabili.

- Appuntamenti
- Appuntamenti già svolti
- Come aderire
 - o Come aderire
 - o Perché aderire

Carta di intenti

You are here:

1. Home
2. Associazione
3. Carta di intenti

“INDICE”

Carta di intenti

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

1. Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente “politico” e uno “amministrativo” per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
2. Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio;
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con “LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
3. Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
4. Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
5. Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Pages: [Prev](#) [1](#) [2](#)

- [Appuntamenti](#)
 - [Appuntamenti già svolti](#)
- [Come aderire](#)
 - o [Come aderire](#)
 - o [Perché aderire](#)

Carta di intenti

You are here:

1. [Home](#)
2. [Associazione](#)
3. Carta di intenti

"INDICE"

Premessa alla carta di intenti

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico-ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

Pages: 1 [2](#) [Next](#)

Calendario

maggio: 2014

L M M G V S D

1 2 3 4

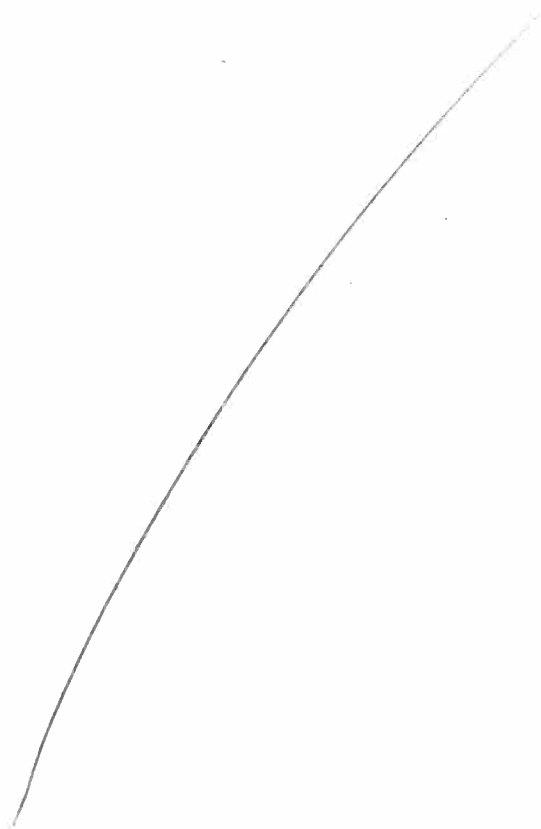
5 6 7 8 9 10 11

12 13 14 15 16 17 18

19 20 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30 31

[« apr](#) [giu »](#)





COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO

Provincia di Agrigento

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 24/2014

L'anno duemilaquattordici, il giorno 18 del mese di giugno, presso gli uffici del Palazzo Municipale, si è adunato il collegio dei revisori dei conti.

Sono presenti :

Rag. Salvatore Sambito - Presidente

Dott. Giovanni Vinciguerra – Revisore

Rag. Lillo Sortino - Revisore

La seduta odierna si tiene per esprimere parere sulle proposte di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto:

- 1) Proposta adesione all'Associazione fra Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie. "Avviso Pubblico";
- 2) Modifica Regolamento Comunale sulle modalità di impiego di fuochi controllati nelle attività agricole.

Il Collegio

Per il primo punto:

Vista la proposte di deliberazione del C.C. di Proposta adesione all'Associazione fra Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie. "Avviso Pubblico";

visto l'allegato atto costitutivo, composto di n. 7 articoli;

visto lo statuto di Avviso Pubblico, composto di 24 articoli;

Preso atto che detto regolamento comporta una spesa annua di €. 1000,00;

Riscontrato che il suddetto regolamento è in linea con le disposizioni normative in atto vigenti.

Esprime

conseguentemente e per quanto sopra esposto, parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame consiliare.

Per il secondo punto:

Vista la proposte di deliberazione del C.C. di Modifica Regolamento Comunale sulle modalità di impiego di fuochi controllati nelle attività agricole;

Preso atto della modifica apportata all'articolo 8 di detto regolamento;

visto l'allegato regolamento modificato, composto di n. 11 articoli;

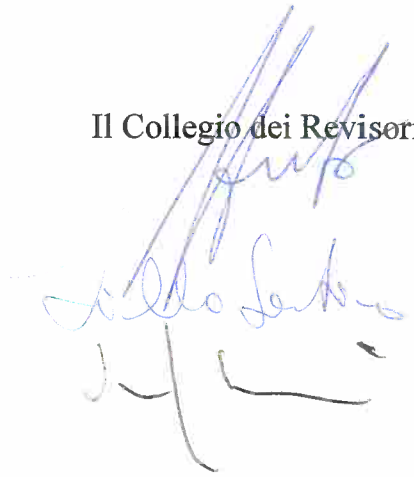
Preso atto che detto regolamento non prevede nessun impegno di spesa;

Riscontrato che il suddetto regolamento è in linea con le disposizioni normative in atto vigenti

Esprime

conseguentemente e per quanto sopra esposto, parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame consiliare.

Il Collegio dei Revisori



Verbale n° 4

L'anno duemilaquattrocento il giorno tre del mese di giugno,
alle ore 10,30 a seguito convocazione del Presidente del Consiglio

prot. n° 18462 del 20.06.2024 si è riunita la 1° commissione

consiliare per discutere sui seguenti argomenti:

1) Modifica Regolamento comunale sulle modalità di impiego di fuochi
controllati nelle attività agricole.

2) Riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti del P.rior Lucello
Giuseppe - sentenza n° 24/2024 emessa dal giudice di Pace di Spigno.

3) Proposte di adesione all'associazione fra enti locali e regioni per la
formazione civile contro le mafie "Antimafioso".

Sono presenti i consiglieri: Alberto Colapero, Bruno Rosano e Raimondo Mafioletta.

Il Presidente constatato e fatto constatare la presenza del numero
legale dichiara valida la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno

In riferimento al punto (1) i consiglieri Alberto e Raimondo esprimono
parere favorevole, mentre il consigliere Bruno si astiene.

Si illustra il 2° punto all'ordine del giorno

La commissione esprime parere favorevole ad eccezione del consigliere
Bruno che si astiene.

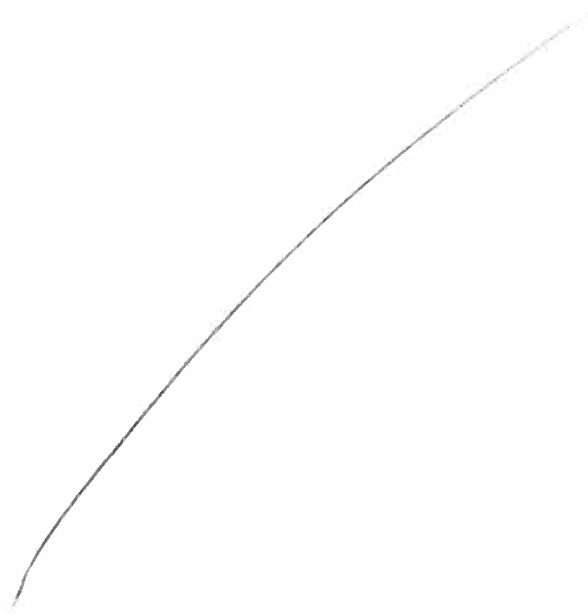
Si passa alla trattazione del 3° punto all'ordine del giorno

La commissione esprime parere favorevole, mentre il consigliere Bruno
si astiene.

Letto, approvato e sottoscritto

I consiglieri
Raimondo Mafioletta
Alberto Colapero
Bruno Rosano

Il Legittimato Rappresentante
Valerio Buro



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Messinese Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Margherita Barletta

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

